



Quaderni del 1945-1950 – 8 marzo 1945

La sera di giovedì 8 marzo, dopo avere scritto tanta parte dell'Ultima Cena [che corrisponde al lungo capitolo 600 dell'opera maggiore, all'inizio del quale la scrittrice ha messo la data del 9 marzo.], mi chiedo come posso così ben capire, mentre Gesù parla, le cose più oscure. E mi dico: "Sarà avvenuto così anche agli altri?". Per altri intendo i mistici e le mistiche di questi 20 secoli di cristianesimo, i dottori, ecc. ecc.

Sento una voce che mi parla e una grande letizia che viene. Ero tutt'altro che lieta, perché la pena delle ultime ore di Gesù è su me e mi schiaccia fino alla sofferenza fisica. Dice: "Sai chi sono?". Ma io non lo so. Sento solo una pace e vedo solo una luce chiara, lunare, bellissima, in forma di corpo, ma così immateriale che non distinguo. "Sono Caterina".

Mi dico: "Oh! bella! L'altra volta aveva una voce diversa! Questa è una voce cristallina, giovane, acuta;

ma non ha nulla a che fare con la bella voce della santa senese".

"Non sono quella che pensi. Anche lei dotta per opera della divina Sapienza. Ma io sono Caterina d'Alessandria [martire sotto l'imperatore Massenzio all'inizio del quarto secolo, santa. La "visione" dell'altra Caterina, la santa senese, è del 9 novembre 1944.]. La martire di Cristo. E ti proteggo. Ti dico che anche in noi tutto diveniva luce sotto la luce di Gesù. Non per umano studio, ma per soprumana opera noi siamo divenuti i dotti del Signore. Per amarlo così. Servirlo così. Lodarlo così. E per farlo amare, servire e lodare attraverso a questa dottrina che veniva dall'alto e che, umanamente incomprensibile nelle parti più sublimi, ecco, era semplice come parola di bambino se l'udivamo stando con Lui: lo Sposo. Addio. Ti ho risposto. Ti amo. Sei una piccola sorella. Il Trino Amore sia con te".

E la luce si è offuscata e la voce si è tacita. Niente più. Mi sono addormentata contenta di questa nuova amica del Cielo.

[Seguono, con date dal 10 al 18 marzo 1945, i capitoli da 126 a 133 dell'opera L'EVANGELO. Su un altro

quaderno sono stati scritti, in data 8, 9 e 16 marzo 1945, i capitoli 597, 600 e 602 della stessa opera]